

Al Collegio Docenti
Al Consiglio d'Istituto
Al D.S.G.A.
IC Perri Pitagora Don Milani
All'Albo/Sito web

OGGETTO: **Atto d'indirizzo** del Dirigente scolastico al Collegio Docenti, ai sensi del comma 14.4 art.1 della Legge 107/2015 per la predisposizione/modifica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo al triennio 2024/2027.

^^^

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.P.R. n. 297/94 ;
VISTA la Legge n. 59 del 15 marzo 1997 e s.m.i.
VISTO il D.P.R. n. 275/99;
VISTO il CCNL Comparto Istruzione e Ricerca;
VISTO l'art. 25 del D.Lgs 30 marzo 2001, n.165 commi 1,2, e 3;
VISTO il DPR n. 80 del 2013 recante il Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione;
VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge, ai cc. 12-17 prevede che:
1. le Istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
2. il PTOF sia elaborato dal Collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. il PTOF sia approvato dal Consiglio d'istituto;
4. il PTOF venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF sia pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
VISTI i criteri nazionali, regionali e scolastici per la valutazione della Dirigenza scolastica contenuti rispettivamente nel comma 93 dell'art. 1 della L. 107/2015 e nel decreto d'incarico dirigenziale del sottoscritto emanato dal Direttore Generale dell'USR Calabria;
VISTO l'Atto d'Indirizzo emanato dallo scrivente Dirigente scolastico relativamente alla redazione del PTOF dell'ex IC Perri Pitagora di Lamezia Terme, relativo al triennio 2022/2025;
CONSIDERATO che dal 1/9/2024 l'ex IC Perri Pitagora è stato oggetto di dimensionamento, accorpando l'ex IC Don Milani di Lamezia Terme, divenendo nuova Istituzione denominata IC "Perri Pitagora Don Milani" di Lamezia Terme;
TENUTO CONTO delle caratteristiche della scuola accorpata e della complessità del neo Istituto "Perri Pitagora Don Milani";

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 c. 14 della Legge n. 107/15, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "PERRI PITAGORA DON MILANI" DI LAMEZIA TERME E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE.

La scuola, in seguito alle attività previste nel Piano di Valutazione – DPR 80/2013 -, ha intrapreso un percorso di cambiamento e di miglioramento continuo, che dobbiamo saper leggere ed osservare in una prospettiva dinamica che coinvolge tutti i soggetti protagonisti e responsabili della sua crescita. Pertanto, appare obbligato organizzare la scuola in alleanza ed interazione funzionale con l'utenza – allievi e famiglie - e con il territorio; è necessario promuovere attività e manifestazioni con Enti, Associazioni, soggetti esperti del mondo della cultura, delle professioni, della rete economica del territorio, e dare ampia rappresentanza alle iniziative locali, regionali e nazionali.

Il presente Atto, anche alla luce del nuovo assetto dell'Istituzione scolastica, configura un modello di scuola che si proietta verso una formazione di qualità definita dalle tre istanze di: rendicontazione sociale, controllo sociale e professionalizzazione.

Rendicontazione sociale perché il mandato formativo affidato al sistema scuola è finalizzato al perseguimento dei livelli essenziali di prestazione riconosciuti come qualificanti;

Controllo sociale perché è venuto progressivamente svanendo il patto di fiducia che per decenni ha governato i rapporti tra società e scuola, fondato sui principi della libertà di insegnamento e del valore legale del titolo di studio, per lasciare il posto ad una domanda formativa sempre più esigente e consapevole che i diversi attori sociali interessati al servizio scolastico (famiglie, mondo produttivo, sistema formativo superiore, comunità sociale) pongono alla scuola;

Professionalizzazione perché le nuove tecnologie creano la necessità di continui aggiornamenti.

In ogni ambito della nostra scuola – ambito formativo, gestionale, organizzativo – l'approccio metodologico è di tipo sistemico: si pone l'apprendimento al centro dell'intera cultura organizzativa e, di conseguenza, le applicazioni delle regole, delle procedure, della trasparenza per ogni processo, proponendo il confronto e il dialogo tra tutti i soggetti per garantire il miglior processo possibile, il monitoraggio sistematico per individuare l'errore utilizzandolo come fattore principale per la ricerca di altre soluzioni. Pertanto, l'approccio metodologico - organizzativo è finalizzato a riconoscere e consolidare l'identità culturale della comunità scolastica attraverso la costruzione di "pezzi" di cultura condivisa. Il metodo didattico "Don Milani", per esempio, sarà integrato nel curriculum di scuola e si affiancherà alla didattica tradizionale, comunemente intesa, e darà un'opportunità in più ad alunni e docenti. La presenza di flessibilità, integrazione e responsabilità garantiranno un sistema informativo e valutativo in grado di leggere la domanda formativa posta dalla comunità locale, di monitorare i processi messi in atto, di analizzare criticamente i risultati in funzione della riprogettazione e del miglioramento continuo. Aldilà dei modelli e delle procedure impiegate, il senso ultimo di questi processi consisterà nell'attivare un percorso di rielaborazione critica delle proprie esperienze professionali, finalizzato a definire una cornice culturale e formativa comune, entro cui riconoscersi e su cui qualificare la propria offerta formativa. Orientarsi verso questo processo di costruzione dell'identità culturale di una realtà organizzativa richiede di assumere consapevolmente le difficoltà e le resistenze presenti nella scuola reale per innestare un processo di confronto e di negoziazione tra i diversi attori. Dunque, ci si orienterà a "tirar fuori dalle persone quanto hanno di meglio". L'obiettivo finale sarà un modello di scuola inclusiva, integrante, aderente alle istanze e alle opportunità offerte dal territorio, rivolto ad una didattica motivazionale, radicata nelle esperienze dei discenti che ha come suoi criteri qualificanti:

1. la collaborazione allargata ad accogliere le istanze e le risorse del territorio;
2. la valorizzazione dello scambio, del confronto e della condivisione all'interno della scuola ed in rapporto al contesto esterno di riferimento e nell'ottica di una continua azione di ricerca e sperimentazione;
3. l'incentivazione della professionalità docente nel contesto di una dimensione operativa e funzionale.

Questa visione organizzativa prevede una leadership che favorisce la collegialità e l'adesione critica e responsabile ad obiettivi condivisi, che fa emergere le competenze dei membri dell'istituzione, che ascolta le idee di tutti criticandole poi in modo costruttivo, che si adopera affinché tutti i membri del gruppo abbiano accesso a qualche forma di leadership, che assicura la coerenza, la pertinenza e la

qualità dell'azione collettiva.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e il senso di appartenenza all'Istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Tutto ciò risulta elemento indispensabile all'implementazione di un Piano che, aldilà della dimensione del mero adempimento burocratico, ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Premesso ciò:

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6 del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 costituiranno parte integrante del Piano.
2. Nel definire attività e progetti per il miglioramento degli esiti di apprendimento, si dovrà tener conto delle rilevazioni INVALSI, ed in particolare dei seguenti aspetti:

- a) risultati inferiori alle medie di riferimento, con sensibili differenze rispetto alle scuole con contesto socio-economico simile, sia per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana, sia per quanto riguarda l'apprendimento della matematica e della lingua straniera;
- b) situazioni di prevalenza dei livelli di apprendimento molto basso e basso;
- c) varianza dei risultati interna alle classi e tra classi parallele;
- d) formulazione di specifici progetti educativi individualizzati, in riferimento a curricoli disciplinari personalizzati, semplificati o strutturati per obiettivi minimi;
- e) formulazione di specifici progetti educativi personalizzati.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà fare particolare riferimento alle indicazioni desumibili dalla legge n. 107/15 art. 1 cc. 1,2,3,4,5,6,7,14, in vista della piena attuazione dell'autonomia scolastica:

- a) realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, a garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente;
- b) innalzare i livelli di istruzione e di competenza degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, per il contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per la prevenzione e il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- c) garantire la piena realizzazione del curricolo della scuola e la piena valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti, perseguendo le forme di flessibilità proprie dell'autonomia didattica e organizzativa, previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999 n. 275;
- d) in rapporto alle risorse disponibili, garantire la massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, mediante l'introduzione di tecnologie innovative, in coordinamento con il contesto territoriale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà fare inoltre riferimento agli obiettivi prioritari individuati nel Rapporto di Autovalutazione di Istituto e nel conseguente Piano di Miglioramento triennale.

Ampio spazio nella progettazione sia curriculare che extracurricolare dovrà essere assicurato allo

sviluppo delle competenze di cittadinanza per promuovere la formazione civica degli alunni e favorirne la partecipazione come modalità di sviluppo per il contenimento del disagio e la prevenzione delle devianze.

In particolare nel PTOF dovranno essere valorizzati i seguenti aspetti:

1. Apertura al territorio: i rapporti della scuola con Enti Locali, Istituti, Associazioni, Agenzie, Privati dovranno essere improntati alla massima collaborazione per un utilizzo efficace e integrato delle strutture e dei servizi.
2. Verticalità e continuità della progettazione tra i vari ordini di scuola per assicurare l'unità dell'itinerario formativo.
3. Valorizzazione del processo di orientamento, che inizia con la Scuola dell'Infanzia e si estende all'intero ciclo scolastico in un percorso educativo che pone in luce e valorizza interessi, attitudini, capacità, competenze e risorse di ogni studente, mediante la progettazione di specifiche attività, l'accompagnamento alle successive scelte di studio e il potenziamento della motivazione all'apprendimento, in continuità formativa con la scuola superiore.
4. Interventi educativi mirati all'inclusione dei soggetti in situazione di svantaggio, con utilizzo di strategie globali, in collaborazione con operatori sociali, servizi specialistici e famiglie.
5. Educazione alla cittadinanza attiva, a sostegno della formazione civica degli alunni, per favorire la partecipazione alla vita sociale
6. Progetti che sostengano le discipline di base sviluppando tutte le aree previste dal Documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 22-02-2018 che integra le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012;
7. Particolare rilievo conferito all'area linguistico-comunicativa e letteraria con progetti relativi anche all'approfondimento e all'ampliamento delle lingue comunitarie con conseguente certificazione linguistica, nell'intento di offrire agli alunni, fin dalla scuola dell'Infanzia, le competenze-chiave necessarie al raggiungimento di una piena cittadinanza europea; progetti di promozione della lettura, in collaborazione con le biblioteche presenti sul territorio. Progetti che favoriscano e valorizzino creatività, innovazione, manualità, espressioni artistiche anche di carattere musicale.
8. Particolare attenzione sarà rivolta anche all'area logico-matematica-scientifica.

Il Collegio docenti è chiamato ad elaborare un curriculum strutturato che dedichi particolare attenzione:

- A) all'area linguistico-comunicativa e letteraria con progetti relativi anche all'approfondimento e all'ampliamento delle lingue comunitarie, nell'intento di offrire agli alunni, fin dalla scuola dell'Infanzia, le competenze-chiave necessarie al raggiungimento di una piena cittadinanza europea; progetti di promozione della lettura e di recupero delle competenze di base;
- B) all'area logico – matematica e scientifica
- C) a tematiche trasversali attraverso: progetti di educazione alla legalità e cittadinanza attiva; attività di laboratorio teatrale e musicale come forma interdisciplinare di educazione alla creatività, nella triplice valenza: ludica, pedagogica ed espressiva; la valorizzazione dell'attività motoria e diffusione della sua pratica nelle varie specialità; all'educazione ambientale, per lo sviluppo di una sensibilità cosciente ed attiva rispetto alle problematiche ecologiche e naturalistiche, in contesti di esperienza-conoscenza della realtà fisica; alle iniziative di formazione per la conoscenza delle tecniche di primo soccorso e per la sensibilizzazione alla sicurezza;
- D) allo sviluppo delle competenze digitali.

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

La formazione del personale rappresenta una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale,

per il sostegno ai processi di innovazione in atto e al potenziamento dell'offerta formativa, con particolare riguardo alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al recupero degli abbandoni. Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, all'interno della quale la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, le attività di formazione saranno definite in coerenza con

i risultati emersi dal piano di miglioramento previsto dal Regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione (Legge n. 107/2015, comma 124) e dai bisogni emergenti. Le tematiche saranno sviluppate attraverso: la formazione interna, a cura di personale interno o esterno; la partecipazione a iniziative di formazione esterne coerenti con il PTOF. Il piano di formazione dei docenti dovrà prevedere la partecipazione ad iniziative sulla progettazione e valutazione per competenze, sull'inclusione e sullo sviluppo delle azioni previste dal PSND, sulla progettazione e gestione dei fondi del PNRR. La formazione in servizio dei docenti sarà finalizzata, in particolare, all'incremento della sicurezza, allo sviluppo dei contenuti disciplinari e delle connessioni interdisciplinari anche in rapporto alle prove standardizzate nazionali, all'acquisizione delle strategie inclusive ed innovative, alla certificazione delle competenze degli alunni, in itinere e in uscita. Saranno programmate inoltre attività formative rivolte al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario in materia di sicurezza.

Le iniziative di formazione del personale saranno orientate all'approfondimento delle problematiche di natura amministrativa e giuridica che possono insorgere nel corso dell'attività lavorativa, con particolare riferimento ai temi della responsabilità, della privacy, della sicurezza.

Il Piano dovrà includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa costituenti l'organico dell'autonomia;
- il fabbisogno di personale ATA (comma 3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il personale della scuola è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Il Dirigente scolastico, nel ringraziare il Collegio docenti per la competente e fattiva collaborazione, auspica che il lavoro si svolga sempre in un clima sereno, di consapevole, proficua e fattiva collaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Giuseppe De Vita

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

